

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 19. Stadi dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 30, per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## A GUERRA FINITA.

Tolmezzo 9 settembre (Ritardata). (4)

Dunque, la guerra è finita: il quadro finale, come vi scrissi, fu spettacoloso, imponente: la vittoria dei bianchi sui neri, completa. L'invasore è penetrato in casa nostra, valicando passi ardui, superando aspre montagne, dai rapidissimi declivi, sfondando le strette che parevano insuperabili, girando le posizioni che sembravano salde e non oppugnabile difesa, penetrando in quell'altipiano di Verzegnis che si credeva inaccessibile ad un esercito e che dovesse sbarrare la strada ad ogni avanzata nemica.

Succederò altrettanto, in una guerra guerreggiata? L'avvenire è in grembo a Giove. Qui si ricorda un'invasione recente: del 1866, quando si temeva che le ostilità fossero per nuovamente divampare, quando la stessa Udine fu abbandonata dall'esercito nazionale, abbandonata senza governo, in balia di sé stessa.

La sera, corsero in Tolmezzo le prime notizie del nuovo pericolo: nel domani a mezzogiorno, 4000 austriaci discesi dal valico del monte Croce; si stanziavano nella capitale della Carnia, e si temeva che tutta la regione, carnica o buona parte di essa dovessero restare in mano dell'Austria. Furono Quintino Sella e Lamarmora che salvarono la Carnia dal ricadere nel servaggio straniero.

Anche allora l'invasore aveva attraversato la vallata del But: ma però, nessun corpo d'esercito, nessun reparto di truppe d'averiggi contrastò il passo, nemmeno con l'ordine di ripiegare, come nelle presenti manovre, dopo singoli combattimenti, ricevettero i difensori. E forse, anche il ricordo di quella improvvisa invasione contribuì a rendere, per i nostri valligiani, doloroso il veder successivamente e da ogni luogo ritirarsi il partito nero.

Ma queste ritirate successive, come già vi osservai, si rendevano necessarie, volendo studiare i punti vari sui quali, per provvedere ad ogni eventualità, siano da consigliarsi opere di difesa. E torna spontanea, insistente la domanda: in caso di guerra guerreggiata, un'invasione avrebbe la stessa relativa facilità dell'attuale?...

Ho parlato con parecchi ufficiali di vario grado: e tutti concordano affermando che non sarebbe possibile ad un esercito di pernorrere intera una o l'altra delle due valli carniche ora percorse: presterebbe annientato dai nostri cannoni e dalla nostra fucileria. Lo stesso maggiore cav. Fabbri, il gentilissimo informatore nostro, pur usando la riserbatezza necessaria nel suo ufficio, ripeteva che una invasione attraverso le due vallate di molto difficile riuscita.

Però, anche opinione generale si è, che alle difese apposte dalla natura del terreno si devono aggiungere le opere dell'uomo. Per esempio, si dava il massimo peso alla conquista, da parte del nemico, delle dominatrici vette dell'Arvenis e del Dauda: ma lassù, truppe adatte come i nostri alpini, le quali abbiano modo di rifornirsi di quanto è necessario, possono resistere non tre giorni ma tre mesi, per modo di dire. Senonché, bisognerebbe pensare a dotare quell'altipiano montuoso che forma come un rettangolo fra la vallata del Tagliamento e quella del Degano, del But e la Valcaldà, di qualche sicuro luogo di deposito per munizioni, per viveri: altrimenti, riesce gravissimo problema quello del mantenimento di truppe a tale altezza e tanto isolate. Le nostre povere donne possono dirne

qualche cosa, esse che affaticarono in quaranta e cinquanta per volta a portare fin lassù i viveri.

L'altipiano di Verzegnis, per citare un altro esempio, fu « girato » questa volta, e invaso dalla parte del torrente Ambiesta: ma anche di là, mi diceva il maggiore cav. Fabbri, non è possibile che il nemico salga alla conquista del Navado, se il Navado è munito di una difesa sufficiente e se le montagne retrostanti all'altipiano sono pure (come sarebbe naturale) validamente presidiate. Ora, anche sull'altipiano di Verzegnis occorrono strade; occorre un ponte che metta quell'altipiano in comunicazione col « mondo », non lasciando in arbitrio al Tagliamento ed alla piovra d'interrompere ogni commercio con le altre « genti ».

E gli esempi potrebbero continuare. Questa mancanza di strade congiunte forse anche a non perfetto servizio logistico, fece sì che talvolta i nostri manovratori bianchi e neri soffrissero disagi che si potevano loro evitare: mancanza di vittuarie, mancanza di tende: che se un tanto accadeva ora, con una guerra « finta », che cosa non accadrebbe in una guerra reale, quando signora al mattino dove le truppe si troveranno, per lo svolgersi degli eventi, di lì a poche ore?...

Parlando invece delle truppe — qualunque siano il corpo al quale appartengono; artiglieria, bersaglieri, cavalleria, fanteria, artiglieria — non se ne può dire che bene, molto bene: dimostrano resistenza ai disagi e alle fatiche, più unica che rara, sentimento altissimo del proprio dovere; spirito di emulazione che rassicura di fronte ad ogni anche non desiderata eventualità.

Le manovre impegnate in linea generale ad un tema prefissato, erano noi di svolgimento libero. Il comandante supremo di ciascun partito poteva e doveva disimpegnare il suo mandato nel modo che credeva migliore; ogni unità tattica aveva una certa libertà di azione. Questo sistema, certamente migliore, per lo sviluppo di quelle qualità che più si ricercano nei duoi: prontezza di concepimento sia nei ripieghi momentanei che nelle iniziative ardimentose; coordinamento del proprio volere alla linea generale del programma.

Quello che si avrebbe forse ragione di chiedere sia nei comandanti supremi sia negli ufficiali tutti, si è uno studio accurato e costante dei luoghi. Parve a me che non sempre e non tutti gli ufficiali fossero conoscitori del terreno dove manovravano, nemmeno sotto l'aspetto della nomenclatura, sebbene questa si trovi con discreta esattezza indicata nelle carte di cui ciascun ufficiale pur era fornito.

E mi si raccontò, in proposito che persino un generale si fosse ingannato, per esempio, sulla esistenza di un ponte attraverso il Tagliamento, verso Preone, sul quale passare l'artiglieria; egli insisteva nell'affermare esistente un ponte, che in realtà non c'era.

La vita militare è una vita di abnegazione e di sacrifici. La vita delle guarnigioni — monotona, snervante — non deve far dimenticare i non augurabili giorni della vita perigliosa sui campi di battaglia; e per questi prepararsi, con lo studio costante: e la toponomia fra i principali. Mi si dice che qualcosa in questo senso si faccia, nel corpo degli alpini, dove fu stabilita anche una scuola per guide alpine. Così soltanto potrà ogni regione d'Italia contar nell'esercito soldati e ufficiali che abbiano la perfetta conoscenza del terreno, primo elemento per ben condurre una guerra.

Anche la storia militare delle singole regioni dovrebbe dagli ufficiali essere studiata — e ricca di esempi e d'insegnamenti sarebbe la storia militare del Friuli, di cui fornì un bel saggio per tutte le guerre moderne il compianto avvocato Ernesto D'Agostini.

Non posso chiudere questi rapidi cenni d'impressione senza ricordare in modo speciale i richiamati — cui lo stesso Generale Gobbo santì quasi un obbligo di menzionare particolarmente nel suo ordine del giorno. — Erano un'incognita, i rivisti — mi disse il maggiore Fabbri. — Or li abbiamo veduti alla prova: sono eccellenti soldati, che le fatiche non imparano, che i disagi e le privazioni non abbattano; non soldati vecchi come li chiamò il corrispondente della Gazzetta di Venezia; ma vecchi soldati. Mandiamo dunque un evviva a questi bravi veterani!

## Consoli buoni E CANCELLERIA VICEVERSA

A proposito di un friulano disgraziato.

Stamane ci siamo recati al Segretariato dell'Emigrazione per alcune informazioni. Trovammo il dott. Cosattini che conferriva con un emigrante certo Biasutti Giovanni di Forgaria, che nel maggio scorso fu vittima di un gravissimo infortunio in Ober Seidorf in Germania. In seguito allo scoppio improvviso di una mina, il Biasutti riportò forti lesioni al capo, che gli causarono la perdita completa della vista e la perdita di due denti.

Il dott. Cosattini gli diceva che la trattazione della pratica è difficile e complicata poiché pare che l'impresa non abbia assicurato il Biasutti contro gli infortuni ed anzi sembra sia difficile stabilire chi effettivamente sia stato l'imprenditore.

Il Biasutti ringraziava il Segretario della sollecitudine amorosa con cui s'era occupato del caso suo e raccontava che il Console di Breslavia pure, avvisato dal Segretario del fatto doloroso, se n'era vivamente interessato.

Un giorno — raccontava lo sfortunato operaio — il Console mi chiamò a Breslavia indicandomi il treno con cui io dovevo giungere. Lo trovai a ricevermi quando discesi dal vagono, e tosto mi liberò dal pastrano, volle egli stesso portare il mio baule fino fuori della stazione. Là lo affidò ad un nostro connazionale e tenendomi a braccio e parlando familiarmente della mia vertenza, mi accompagnò al Consolato. Così dovrebbero essere tutti i Consoli per noi, poveri emigranti!

È il dott. Gaetano Vitali, — ci diceva l'avv. Cosattini — che fu l'anno scorso ad Udine. Egli non sapeva che s'era in quei giorni, tenuto il Congresso dell'Emigrazione, fu dolentissimo di non avervi potuto partecipare. Era venuto appunto per sollevare la questione al Congresso della Dante A. E' persona di alta intelligenza e di nobilissimo cuore. In Breslavia fondò una Società di Italiani e aprì con la cooperazione delle autorità di là, una buona scuola per i nostri emigranti. Il Segretariato ha molto da lodarsi di lui. E' una rara avis, deve far parte del nuovo personale dei Consoli, i cui buoni effetti già si manifestano. Anche altri, in special modo quello di Monaco, rappresentano degnamente il nostro paese presso la gran massa dei nostri emigranti.

Tutto ciò ci ripaga — concludeva il dott. Cosattini — di qualche altro, in specie della Cancelleria consolare di Vienna, a cui si scrivono pacchi di lettere per avere la risposta... che non si risponde!

Al Castello di Raconigi.

La sorveglianza al Castello di Raconigi, continua rigorosissima. Il parte della Regina Elena è da attendersi come imminente. Nelle topografie dei vari Giornali sono già stati approntati supplementi ed edizioni straordinarie. Si presero accordi con l'Agenzia Stefani per la diramazione dei decreti di amnistia: sono due lunghissimi.

A Raconigi trovansi ormai più di 20 giornalisti, fra i quali due inglesi, uno francese e due americani. Quasi tutti rappresentano più Giornali.

In Italia e fuori.

Una circolare del sottosegretario all'interno, avverte i prefetti che in quest'anno devono i Sindaci e le Giunte essere rinnovate in tutti i Comuni in cui hanno avuto luogo testè le elezioni parziali ordinarie del Consiglio per compiuto triennio, viceversa nei Comuni dove le elezioni hanno avuto luogo o avverranno per compiuto biennio il Sindaco e la Giunta rimarranno in carica.

A Roma, è morto improvvisamente, uscendo da un'osteria dove si recava ogni giorno a pranzo, il medico prof. Pietro Collo Brigida, tipo notissimo per avere composto una... Nuova divina Commedia, per la quale reclamava un posto alla cattedra dantesca in Roma. Gli studenti — la gioventù è sempre crudele, con i disgraziati monomaniaci — secondavano la sua pretesa; e ogniqualvolta si presentava nel palazzo universitario, lo portavano in trionfo!

Cinque petardi sono esplosi al passaggio di un treno proveniente da Madrid, presso la stazione di Verinag. Il treno si fermò improvvisamente. Una bomba era pronta più lungi.

## CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Chiusa, e prima premiazione della quarta gara di Tiro a Segno.

12. — Tra il verde giocondo dei colli circostanti e sotto l'azzurro purissimo d'un cielo incantevole, seguirono, ter sera, al nostro poligono, la dispensa dei premi ai vincitori della Gara d'onore, e la proclamazione dell'esito di quelle per le Rappresentanze e di Campionato.

La Gara è chiusa! Alle diecisette circa giunge la banda cittadina, che si dispone sotto una delle tettoie del restaurant, eretta sul piazzale avanti il campo di tiro. Mentre questa suona alcune marcie, si sparsano le ultime serie, tra l'aspettazione dubbiosa dei vari partecipanti alle diverse gare.

Dopo mezz'ora, il direttore del Tiro, capitano Taboga, dichiara chiusa definitivamente la quarta Gara Federale, e tosto cessano gli spari.

I vincitori e la loro scelta.

L'infaticabile Presidente, signor Arnaldo Corradini, invita le egregie signore donatrici dell'orologio d'oro assegnate alla Gara d'onore, ed i vincitori di questa gara sul piazzale davanti al Campo di Tiro, dove segue la dispensa dei premi e la proclamazione dei risultati della gara per le Rappresentanze e di Campionato.

Vince l'orologio d'oro, dono delle signore sandanielesi, il sig. Ca. Filippo Florio; il dott. Marini Nicolo sceglie la medaglia d'oro, dono del sig. Mattiussi; il sig. Orgnani G. Batta l'astuccio per fumatori, donato dal Marchese de Concina; il sig. Fabris Angelino, il quadro «l'Aurora» del Ministero dell'Istruzione; il dott. Emilio Gonano un servizio di viaggio, regalato dal Presidente A. Corradini; il cav. Stroili si prende un altro quadro del Ministero dell'Istruzione «La carica dei Carabinieri a Pastrengo», Poletтини Luigi di Gemona, sceglie il calceamatto artistico, donato dal sig. Giovannino Gonano e finalmente il sig. Doril Giuseppe di Cividale si ha il quadro «Amore Sacro e Profano», terzo dono del Ministero della P. I.

Il Labaro a S. Daniele.

Nella gara Rappresentanze, vinse prima quella di S. Daniele, con punti 175 2/3; seconda Gemona, con punti 171; terza Udine, con punti 168 1/3; quarta Moggiò, con punti 160 1/3; quinta Cividale, con punti 152 1/3 e sesta Tolmezzo, con punti 151 1/3.

Primo nel Campionato riesce un modesto agricoltore di S. Daniele, certo Cappelletti Antonio che raggiunge 184 punti. Vengono poscia i signori: Franz Giovanni di Moggiò, con punti 177. cav. Sirolli, pure con punti 177. Doril Giuseppe, con punti 175. Florio co. Filippo 175. Cum Antonio di qui, 174; Citta Ernesto di Udine, 170; Poletтини Luigi di Gemona 168.

In seguito al risultato di quest'ultima gara, l'Artistico Labaro Federale, che per tre anni rimase alla valente società di Tiro di Gemona, sarà custodito, sino ad una nuova Gara Federale, dalla nostra Società.

L'accompagnamento del Labaro.

Terminata la geniale festecchiata, il Labaro Federale portato dal Cappelletti venne accompagnato dalle Bandiere, dalle Rappresentanze e dai tiratori intervenuti, al suono del concerto cittadino, nella gran sala del vecchio Municipio, ora sede della Società di Tiro a Segno.

Elegi devoti.

E' superfluo il dire che la vittoria dei nostri tiratori ha soddisfatto tutto il paese, il quale seguì con speciale interessamento lo svolgersi di questa Gara Federale. Al benemerito Presidente, al sig. Direttore, agli infaticabili membri di Presidenza, alla Commissione esecutiva è dovuta una meritissima lode per la regolarità, il decoro e la prosperità con cui seppero preparare e condurre a felice esito questa Gara, della quale non si spengerà così presto il grato ricordo.

Non posso a meno poi di rilevare lo splendido servizio di restaurant, fatto in questi giorni al Campo di tiro, dal sig. Francesco Piccoli. E per la deponibilità inappuntabile delle stoviglie e della biancheria, e per la squisita preparazione delle vivande e per la discretezza dei prezzi, ha soddisfatto anche i più esigenti. All'amico Piccoli è pure dovuto un sincero elogio.

Le donatrici.

Le egregie signore e signorine che concorsero all'acquisto dell'orologio d'oro per la gara d'onore, mi vorranno compatire, se non ho

potuto resistere al desiderio di rendere pubblico il loro nome, nella speranza che il loro esempio venga imitato in consimili occasioni.

Esse sono: Asquini - Angeli Lia, Bianchina Asquini - Corradini, Iolo Asquini - Cortesi, Teresa Asquini - Vidoni, Bianchi Angelina ved. Jagna, Marchesa Camilla Billia - Concina, nob. Luigia Bonin ved. Naruccio, Giovanna Castelreggio vedova Colutta, Marianna Ciconi - Sostero, co. Vittoria Ciconi - Beltrame - Florio, Adelia Chiussi de Rosa, Elisa Colpi, Maria Colutta ved. Pellarini, contessa Giulia de Concina - Seravallo, Olga Corradini, Caterina Gruzzola - Piusi, co. Teresa Florio ved. de Concina, Regina Gentili, Angelina Gentili, Rina Ghiron - Gentili, Anna Gonano - Asquini, Elena Gonano - Cossi, co. Giulia Gropplero vedova Ronchi, Clelia Manin - Zghis, Lucia Mecchia Gonano, Albina Miotti - Bianchi, Giulio Pulzatti - Pellarini, contessa Felicita Sabbadini ved. Ronchi, nob. Maria Swartz - Ciconi, baronessa Sofia Toran - Gonano.

L'aperta dei consiglieri.

La seduta del nostro Consiglio Comunale, che doveva aver luogo sabato sera scorso, andò deserto per mancanza dell'occorrente numero di consiglieri; ed avrà luogo, in seconda convocazione, sabato prossimo.

Rilevo intanto che i Consiglieri di Villanova, quantunque abbiano dei chilometri da camminare per recarsi sulle sedute, si trovano puntuali all'ora fissata nella sala del Consiglio, mentre che alcuni qui del paese brillavano per la loro assenza.

E si capisce poverini; dopo tre mesi dacché il Consiglio è in vacanza, era ben giusto si prendessero un altro po' di riposo.

Che fosse la proposta di adesione al Congresso del Libero Pensiero che li spaventò?

Eh, chi lo sa!...

TOLMEZZO.

L'area della Torre.

A proposito dei tanti mucchi che in questi giorni di grande passaggio di truppe e di carri, venivano provocati dal famoso arco della torre di Tolmezzo, disgraziatamente non ancora passato alla storia, in barba ai decreti già emanati; riportiamo le quattro seguenti strofette, che un poeta di buon umore lasciava or non è molto, scritte nell'albo dei forestieri di un albergo del sito. Eccole:

Sotto quest'arco acuto  
E insieme... rottondeggiante,  
Un cavallero errante  
Su l'albergo passò.  
Tirava un ventaglio  
Da degradar la bora;  
Ma, dietro de l'aurora,  
Il sol si presentò.  
E sparse d'ogn'intorno  
Un'ellegia fastosa.  
Rassegnò ogni cosa  
E il portico allargò.  
Però quest'arco acuto  
E insieme... rottondeggiante  
Restò qual'era innante!  
Un mostro, anzichenò!

PORCIA

Edifizi scolastici.

L'amministrazione comunale non contenta della commissione tecnica già nominata per la scelta dei terreni per le costruendo scuole, in seguito al nostro momento di giorni fa, ha nominato allo scopo anche un'altra commissione.

Quantunque non ne fosse sentito il bisogno, sia benvenuta pure anche la nuova commissione ed auguriamoci che questo non sia un gioco per addormentare la pratica. In caso avvertiamo fin d'ora i nostri preposti che ci sarà chi li terrà desti. Per quanto poi riguarda la scelta del terreno per la costruendo scuola di Porcia, ad evitare spese maggiori e discordie per l'avvenire, rammentiamo alle varie commissioni la leggittima aspirazione della frazione di Talponedo e di tutta la popolazione situata verso il comune di Fontanafredda che la scuola venga costruita a nord-ovest del capoluogo.

Alberi sbbattuti.

A circa metà del tratto della strada provinciale, che da Pordenone mette a Fontanafredda, e precisamente in quella piazzetta contornata da splendidi alberi secolari da cui si diparte l'ombroso viale che mette a Porcia, fa bella mostra di sé l'architettonico oratorio di Sant'Antonio.

Senonché di recente i più belli fra gli alberi che servivano di vago sfondo a detta chiesette, vennero abbattuti ed asportati, senza che ciò fosse suggerito da necessità alcuna, poiché per quanto riguarda l'igiene della chiesa sarebbe stata sufficiente la recisione di qualche ramo e di parte delle radici.

Ci siamo informati, e ci risultò che si tratta di opera dovuta allo squisito senso estetico del molto reverendo parroco di Porcia. Ma quel senso estetico è poi condiviso da tutti? Per me, per esempio, son di parere contrario.

CODROIPO

Consiglio Comunale di Sedegliano. 13. — (B) — Nell'ultima seduta, il Consiglio comunale di Sedegliano si associò alle condoglianze che il Sindaco mandò alla famiglia per la morte dell'impiegato municipale Tusini.

In seduta privata, nominò ad applicato di segreteria in sostituzione del compianto Tusini Francesco il sig. Bassutti Leonardo, indi passò alla nomina delle seguenti maestri: Scuola mista di Turrida, Carroli Maria; scuola mista di Rivas del Tagliamento, Maurini Rosa; scuola maschile di S. Lorenzo, Turchiarullo Giuseppe. Mandò al Consiglio Provinciale Scolastico la nomina della maestra per la scuola femminile di quest'ultima frazione.

Confermò ad unanimità di voti il medico Cundotto sig. dott. Giuseppe Bagnara.

Dopo la feroce lotta avvenuta in quel Consiglio due anni fa e che ebbe per strascico le note clamorose dimissioni, meritano un plauso i rappresentanti tutti, del Comune di Sedegliano, i quali, consci della loro missione, sacrificarono sull'altare della piccola patria le bizzie personali, in omaggio al bene dei loro amministrati, riconfermando con una splendida votazione il medico distinto che ha saputo compiere il suo dovere. Così si fa!

In seduta pubblica, ottenne voti favorevoli 8 e contrari 8 la proposta di devolvere alla Congregazione di Carità gli importi ricavati dalla vendita di aree comunali. Risultarono infine approvati i seguenti oggetti:

1. Modifica al regolamento di polizia urbana.
2. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta circa i pozzi di Sedegliano e di San Lorenzo.
3. Concorso per le riparazioni delle canoniche (altro osso duro per i piccoli municipi specie se sono anticlericali) di Turrida e di San Lorenzo.

4. Devoluzione al Comitato pel monumento sul sito del disastro di Beano del ricavato delle azioni della recente Esposizione di Udine, state rimborsate.

5. Spesa cippi nei Cimiteri (quanto bisogno di cippi e d'altro avrebbe anche il Cimitero di Codroipo, il quale è in condizioni deplorabili tali che parecchi hanno dichiarato di lasciar per testamento di essere seppelliti altrove!... I nostri padri patri vadano a vedersi con che ordine ammirabile è tenuto il Cimitero di San Vito; la parentela è lunga ma spero non sarà inutile.)

6. Riparto per frazione dei consiglieri, delle entrate e delle spese. Rimandò ad altra seduta la scelta dell'area su cui erigere i fabbricati scolastici per le frazioni di S. Lorenzo e Codorno (e questo sarà un osso duro per quei Comuni che vorrebbero che l'Italia continuasse ad avere il primato per gli snal-fabetti!...)

Lapsus Calami.

In una recente corrispondenza scrissi che l'Esposizione bovina avrà luogo il giorno 21 settembre terzo mercato del mese; doveva dire invece il giorno 20 settembre terzo martedì del mese.

E giacché l'Esposizione coincide con la grande data del 20 settembre; dirò che in luogo di lanciare petardi e suonare le campane, è meglio ricordarla con una mostra che incorra almeno al miglioramento della razza bovina, dal momento che non si può farne una per il miglioramento della razza umana! Ma, a suo tempo, verrà anche questa.

L'on. Luzzatto nell'ultimo suo discorso lo lasciò capire anche a chi è tardo d'intendere.

TARCENTO.

Grandi festeggiamenti.

Sabato avrà luogo la Mostra bovina che promette di riuscire interessante.

Ecco pertanto i festeggiamenti che si daranno in tale occasione.

Sabato 17 — Apertura della mostra e assegnazione dei premi.

Domenica 18 — Ore 9 — La Banda percorrerà le vie principali del paese soffermandosi in piazza Umberto I. per un breve concerto.

Ore 10 — Distribuzione dei premi ai proprietari delle migliori stalle ed agli allevatori di bovini.

Ore 11 — Lanciata di piccoli viaggiatori.

Ore 16 — Arrivo della Banda della Società Operaia di Tricesimo.

Ore 17 — Concerto della banda di Tarcento e Tricesimo.

Ore 19 — Principio del gran ballo popolare nel piazzale del mercato.

Ore 20 — grande spettacolo pirotecnico allestito dal distinto artista Luigi Turrini.

Il Totò della Fabric porta il n. 1-50

CAMPOFORMIDO.

Ricorsi ben giustificati. I Sindaci di Campoformido, di Pasian Schiavonesco e di Lestizza, in presenza dei continui laggi, che giustamente vengono loro rivolti dai propri amministrati per lo pessimo stato della strada Provinciale «Maestra d'Italia» a cui mettono capo gli abitanti dei diversi paesi componenti detti Comuni per recarsi a Udine e per le lunghe fermative che i transiti della medesima devono fare al passaggio a livello della ferrovia Udine-Mestre...

In quanto alla prima domanda non vi ha dubbio che dal competente ufficio si provvederà tosto a che l'importante strada venga regolata e mantenuta costantemente in buono stato. Circa poi l'istanza alla società ferroviaria, si ha fiducia che essa riconoscerà la convenienza di accoglierla; poichè con una spesa insignificante verrebbe a togliere l'inconveniente lamentato, derivante sempre per i treni provenienti da Udine per quali come si dice nell'istanza, essendovi il tratto brevissimo e non rettilineo, come è dall'altra parte che permette di scorgere il convoglio a debita distanza, il guardiano chiude le sbarre all'ora prescritta anche se il treno non è ancora partito.

Non mancherò d'informare sull'esito di questa giusta domanda, facendo voti ch'abbia ad essere favorevole; chè pur troppo, tocca non di rado anche a me di provare il divertimento di attendere; divertimento che si tramuta in una vera delizia nei giorni piovosi, in quelli in cui soffia la bora, o quando i cocenti rai del sole abbruciano.

N.B. Più che giustificati si sembrano questi Ricorsi. E poichè per il secondo, tutti i comuni dove ci son passaggi a livello sulle strade principali che li attraversano, si trovano nelle medesime condizioni, (Udine, per esempio, informi, coi due principali passaggi a livello di porta Aquileia e di porta Prachiuso); dovrebbero tutti unirsi e reclamare e reclamare finchè ottengono qualche cosa. Con ritardi di trenta, quaranta minuti — sono trenta quaranta e più minuti che i passaggi restano spesso volte chiusi, con qual discomodo e quale danno dei transiti non vi è chi non vada!... Talvolta, come a porta Aquileia, sono venti, trenta, cinquanta carri e vetture che in lunga fila aspettano tutto quel lungo eterno tempo!

PALUZZA.

Fuori l'autore! Da Timau riceviamo: Interesse vivamente eccitata spett. Redazione a volermi permettere di dichiarare francamente che io non sono l'autore della corrispondenza da Paluzza «Un curato che si rifiuta di battezzare» ed «I pericoli della caccia abusiva» pubblicata nel N. 218 di codesto spett. giornale. Onorato quasi di una straordinaria ospitalità, desidero sì appia che io conosco profondamente i doveri dell'ospitalità stessa, i quali obbligano i forestieri a rimanere neutrali ai fatti che avvengono, ed a non immischiarsi nelle faccende dei terrazzani. Persuaso e ringraziando. Con distinta stima.

PAGNACCO.

Consiglio Comunale. Oggi si è riunito il nostro Consiglio Comunale. Fu nominata maestra della frazione di Plano la signorina Sgobero Dionisia di Udine. Fu quindi nominata la nuova commissione di sorveglianza sulla farmacia comunale, che risultò composta: Presidente co. Orgnani Martina Giuseppe; membri Baletti Pietro, Nimis Alessandro, Savio Giuseppe e Murero dott. Giuseppe. Infine fu preso atto della nomina a direttore farmacia della farmacia del signor Amadeo Zumino.

Premiato Stabilimento Bacteriologico M. MOZZI Vittorio (Veneto) Direttore approvato dalla R. Stazione Bacteriologica di Padova Specialista nei primi Inoculi Giapponesi e Chinesi Razze svelte e robuste allevate in località montane e nelle proprie colonie — Ibritazioni alpine — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 chiedere campioni, programmi e certificati

SACILE.

Per il Ministro premiato. (b. c.) — Il Sindaco co. Ezio Bellavitis — in omaggio al verdetto della Giuria dell'Esposizione internazionale di Saint Louis, che proclamava primo economista l'on. Luigi Luzzatti, accordandogli l'onore del premio, senza che l'illustre uomo avesse concorso — spediva al Ministro il seguente telegramma di felicitazione: «Ministro Luzzatti Roma

«Premio che Giury Esposizione Saint Louis assegnò V. Excell. come più grande, più illustre economista è titolo vivissima compiacenza per quanti sentonsi legati da sentimenti di amicizia e ammirazione.» L'on. Ministro rispose oggi stesso, vivamente ringraziando.

Il fatto delle ricotte. Il signor Riccardo Chiaradia venne derubato di numero otto ricotte. I ladri si mantengono nella più assoluta circospezione.

I soliti ignoti deprevarono il famiglia del signor Riccardo, certo Polese Stefano, di mezzo chilo di tabacco da fiuto e di un rastrello da fieno.

Condanna giustamente applicata. Certo Pascon/Luigi di Brugnera per sevizie continuate contro il proprio padre fu condannato dal Tribunale a cinque mesi di reclusione.

E dire che non è la prima volta che cotai delinquenti soffre il carcere per il medesimo orribile delitto!

Incendio. Al momento d'impostare la presente veniamo a sapere di un fuoco, che si sarebbe appiccato ad una stalla di proprietà del sig. Furlanetto Mosè di Brugnera.

Il danno non sarebbe rilevante e si escluderebbe assolutamente il dolo, trattandosi di caso accidentale.

Soldato ubriaco e insubordinato. In istato di completa ubriacchezza venne tradotto questa sera in camera di sicurezza un soldato d'artiglieria qui di passaggio, dopo di aver commesso atti di insubordinazione e prepotenza.

TARCENTO

Una visita alla chiesa di Crosis 13. Ieri il Genio Civile fu a Pradielis per il sopralluogo circa la domanda del sig. Arturo Malignani di concessione d'acqua derivabile dal Torre e per udire le eventuali opposizioni degli interessati. Sul lavoro, parlate già parecchie volte; onde credo inutile discorrerne d'avvantaggio. Vi dirò invece che opposizioni propriamente dette non furono sollevate. La popolazione anzi mostrasi entusiasta del lavoro anche perchè ha vicino il confronto coi grandi vantaggi che offrono consimili imprese, negli opifici eretti in prossimità di Tarcento. Vi è qualche riserva per diritti di acqua potabile, che il signor Malignani dovrà condurre con apposito acquedotto alla frazione di Pradielis; la domanda di Lusevera, per avere qualche lampada elettrica in paese — ciò che pure sarà accordato, ecc. Come avete altra volta rilevato, la linea principale seguirà l'alveo del Torre sino all'altezza di Molinis; di là volgerebbe per Loneriaco, Fraiacco a Tricesimo, a Tavagnacco, a Foletto, a Udine. Diramazioni di questa linea si avrebbero per Gemona, per Buia, per Nimis, per Montanars, per Colloredo di Montalbano, per Pagnacco; e quando tutto il lavoro fosse compiuto (vi si procederà per gradi, man mano che le richieste di forza aumenteranno, sino ad avere circa 3000 cavalli effettivi), altre diramazioni potranno prolungarsi anche oltre Udine. Ciò che auguriamo di cuore; perchè, se precisamente adoperata, questa ingente forza elettrica riuscirà di vantaggio immenso ad una zona estesa della Provincia che ora è molto deficiente per le mancate vie di comunicazione sollecita le quali la uniscono al capoluogo ed agli altri centri.

CIVIDALE.

Di un'importante questione socialista. Il nostro Consiglio Comunale, sarà convocato, crediamo, in breve, per discutere sopra un oggetto della massima importanza.

Da parecchi anni, i genitori degli alunni delle nostre scuole elementari, lamentavano la mancanza d'un maestro supplente fisso, che sostituisse gli affettivi nei casi di loro assenza; e fu più d'una volta rilevato che gravi disgrazie possono accadere quando si è costretti a rimandare a casa i piccoli scolari, i quali fermandosi per le strade, corrono pericolo di venire travolti dai veicoli, o di farsi male altrimenti; mentre i loro genitori rimangono tranquillamente al lavoro nella persuasione che i loro figliuoli si trovano a scuola.

Ora ci costa che l'on. Giunta Comunale non rimase sorda a questi laggi, ma prendendosi in considerazione sta ora pensando al modo di risolvere l'importante problema contemporaneamente ad altri pure importanti, senza aggravare d'un centesimo il bilancio del Comune.

Si attende il ritorno dell'Assessor Leicht, che ha il referato dell'Istruzione, per convocare il Con-

siglio il quale delibererà in proposito.

Il paese senza pasta. 13. — Oggi i treni non hanno recato altra pasta che quella di Udine e dei paesi vicini. La cosa ha dato in città un fermento generale e probabilmente darà luogo a proteste presso il Ministero delle P. e T. per il troppo frequenti disguidi postali di cui Cividale deve sopportare le conseguenze.

Biblioteca popolare. La biblioteca popolare, rimarrà chiusa fino ai 15 di Ottobre: in questo frattempo i bene intenzionati sono vivamente pregati di far pervenire i loro doni, sia in denaro, come in libri.

La benefica istituzione, che in questi suoi primi mesi di vita, ha dato prova della sua utilità e del suo buon funzionamento, ha d'uopo del continuo appoggio di tutti. Esecutori, autori e tutte le persone colte faranno sempre opera santa ad inviare dei buoni libri.

LATISANA.

Ancora la sfida tra cattolici ed evangelici. Diamo qualche altra informazione circa la soluzione della scommessa tra Corsi G. evangelico e Zanelli G. cattolico. L'asserito dell'Evangelico era:

1) S. Pietro non è stato 25 anni papa a Roma.

2) Perché i vostri preti non insegnano il Comandamento del Decalogo che proibisce qualsiasi onore o venerazione alle statue ed immagini?

3) Perché la Chiesa Cattolica oggi non cammina più secondo gli insegnamenti di Cristo, sulle tracce dei Cristiani primitivi?

La scommessa dunque fu accettata, si fece un primo deposito di 100 lire, ma poi... tutto andò a monte. Pareva, da bel principio che fosse stato l'Evangelico Corsi a ritirarsi, invece veniamo ora ad apprendere che fa il giro, firmata dai quattro testi presenti, una

Dichiarazione

che asserisce esser assolutamente falso che il Corsi si sia umiliato, commiserato, ritirato. Il Corsi voleva ad ogni costo depositare le mille lire, le aveva già messe sul tavolo, voleva che la sfida avesse il suo corso... e fu solo per le replicate pressioni dei presenti che usò la delicatezza di ritirare le cento lire non senza però esclamare: io non mi ritiro e pur sem- pre pronto a duplicare, triplicare le mille lire qualora o lo Zanelli o ad altri sapessero provarmi l'opposto di quanto so dissi. Tanto per la pura verità. X.

VILLASANTINA.

«Il Friuli» e la nostra amministrazione comunale. 9 settembre. (Rit.) — Nell'organo della democrazia del 6 corr. apparve un articolo da Villasantina in cui si attaccano con insinuazioni il Sindaco sig. Giovanni Venier e la maggioranza del Consiglio.

In primo luogo osserviamo che la delibera citata fu presa in seconda convocazione, presentati solo 5 consiglieri; che se il Sindaco votò in favore fu per mantenersi coerente ad un voto unanime di codesto consiglio, dato col suo intervento in occasione della discussione della legge; che quindi non si tratta di questione di principio che lo divide dalla maggioranza e dai suoi colleghi della Giunta. Del resto, i Consiglieri che votarono contro ben a ragione pensarono che pochi interessi possono avere in comune quei quattro emigranti che dopo aver fatto i crumiri all'estero vengono ad ascoltare il verbo del sig. Gressani e a portare il loro contributo al cosiddetto Circolo socialista.

Si potrebbe poi sapere perchè i consiglieri presentati come popolari non intervennero col loro voto in una questione che direttamente li interessa? Non è forse ad essi che si devono tutte le difficoltà dell'attuale amministrazione? I ritardi nell'approvazione dei bilanci non furono forse dovuti allo sterile ostruzionismo del Cons. Masieri e dei suoi seguaci? Non spinsero essi lo spirito di partito fino a domandare la decadenza del Comm. Renier e del sig. Giovanni Venier, che tanto si adoperarono e si adoperano per i nostri interessi? Sono gli eletti dei partiti popolari che dovrebbero dimettersi, giacchè non vogliono cooperare al pubblico bene; e se non lo fanno, si è perchè furono di rappresentarsi agli elettori.

SOCCHIEVE.

Elezioni amministrative. (Montanaro) Domenica ebbero luogo in codesto Comune le elezioni suppletive di sette consiglieri comunali. Il responso delle urne fu quello che si aspettava la maggioranza, specie nei riguardi delle frazioni di Socchieve, Nonta e Viaso.

I neo eletti consiglieri vorranno di certo tradurre a tutto il ponte stabile che unisce il vicino comune di Preone con Socchieve, e così togliere le cause dei tanti mali e umiliazioni, che per il discentramento ebbe a subire il paese.

Si spera che l'autorità tutoria voglia poi riconoscere la convenienza di ristabilire il vecchio con-

sortio medico, che rispondeva bene alle esigenze della popolazione.

Troppo lavoro, diranno alcuni, ed lo soggiungerò loro: pagate il medico, e non s'imponga ai comuni una spesa impossibile, o mettere avvisti di concorso con lesinosi stipendi, che poi non trovano concorrenti, o se mai li trovano, tocchi quanto è toccato a Socchieve, che da due mesi si sia il titolare, senza il bene di averlo in sede, a meno che non s'abbia più tardi a riconoscere un nuovo concorso Socchieve-Burisono residenza in quest'ultimo comune!

TOLMEZZO.

Servizi pubblici durante le manovre. Fu parlato di tutto, in occasione delle manovre; e dispensati largamente meritati elogi in genere a tutta la popolazione carnica per il modo fraterno col quale accolse le truppe.

Ma nessuno, finora, toccò dei due importanti servizi pubblici: quello degli alloggi, pel quale il nostro ufficio municipale sedette in permanenza — onde a tutti che lo compongono va di diritto un franco elogia; e quello postale-telegrafico, dove il lavoro fu eccezionalmente straordinario per la durata di una dozzina di giorni, da quando cioè le truppe cominciarono a fissarsi nell'una o nell'altra valle Carnica.

Sotto la direzione del capo-ufficio signor Ersetti, con due impiegati locali (Carretti e Straubino) con tre supplementi mandati dalla Direzione provinciale (signor Attilio Liesch, Giacomo Pirona e Francesco Di Ana) e con l'aiuto di quattro militari del genio; si provvide in modo da evitare ogni lagnanza a tutto il servizio, con una distribuzione di circa quattromila corrispondenze al giorno, con tutti i servizi del vaglia per i militari, con la moltiplicazione straordinaria dei telegrammi di servizio pubblico e privato.

Anche il telefono lavorò fortissimamente, in quei giorni; e all'ufficio vero, si può dire, in permanenza una coda di aspettanti il loro turno. Mai come in questa circostanza se ne riscontrò la utilità: richiesta di notizie avute immediatamente, ordini per traslocamenti di reparti militari, ordini per spedizioni urgenti di merci, comunicazioni ai giornali, ecc. Questa linea però, avrebbe bisogno di miglioramenti: e dopo un anno di esperimento del servizio, dovrebbero già essere attuati, tanto più che il numero di chi approfitta del telefono va sempre più estendendosi in ogni comune dove fu attuato. Perché, per esempio, non funziona il doppio filo, almeno sulle linee dove i comuni associati al telefono sono più di due? La morte del soldato Frare. Domenica, alle ore 1 e mezza, morì al nostro ospedale il soldato Frare Domenico fu Pietro della 14 a batteria, brigata di artiglieria da montagna del Veneto. Aveva 22 anni, ed era nativo di S. Vendemmiano (Conegliano). Entrò all'Ospedale il 24 agosto, ammalato di polmonite; poi, gli si manifestò l'ileo-tifo complicato con la meningite.

Al suoi funerali, partecipò un plotone di alpini.

Udinese arrestato per furto. Natale Collovig di Antonio, d'anni 17, vostro concittadino, fu arrestato per il furto di un orologio in danno del cameriere Giovanni Puppini di Budolis, al servizio nell'Albergo Susanna ad Ampezzo. Il Collovig era qui cocchiere nell'Albergo Alle Alpi.

SPIGOLATURE DI CRONACA

Il 22 corr. anniversario dell'inaugurazione del monumento a Cristo Redentore, sul Monte Quarantini, si celebrò una messa con discorso di circostanza. Prima della messa, sotto la mensa dell'altare, verrà collocata una pergamena coi nomi di tutti coloro che concorsero in qualche modo all'erezione del monumento.

Il Consiglio comunale di Forgariga, deliberò la costruzione di un nuovo cimitero a Corningo. Fu incaricato di tracciare il progetto, l'ing. De Rosa di Spilimbergo.

A Risano, il dott. Sandrini, ordinò l'isolamento di due bambini nella casa di Luigi Leuco perchè affetti di difterite.

A Buggerru, ad Anguillara Sabazia vi è calma completa; disordini accaddero invece a Gardone Val Trompia in provincia di Brescia, dove un centinaio di scioperanti invasero la Pretura, fracassandone imposte vatri, e imposero la liberazione d'un arrestato per violazione della libertà di lavoro.

A Newell in Pensilvania (America settentrionale) un sorvegliante ferroviario stava telefonando con un suo collega di una stazione vicina, quando questi udì gridare: Aiuto! Aiuto! Il grido fu seguito dal rumore di un altro uomo che stava uccidendo il sorvegliante. Poi tutti i rumori cessarono. Allora il secondo sorvegliante dette subito notizia dell'accaduto e vennero inviate guardie sul luogo. Il primo sorvegliante fu trovato ucciso presso l'apparecchio telefonico. Si spera di arrestare l'assassino, il quale potrà esser riconosciuto dalla voce.

Anche oggi "un fascio" di polemiche.

Quelle benedette feste latissanesi.

Egregio signor Direttore, Il Sindaco di qui ha inviato al Giornale di Venezia una lettera dove dichiara che essendosi presentato a lui il prof. Gello Cassi e avendomi egli letto, riportarmi testualmente, la protesta, da approvare (e che poi fu approvata) dal Comitato contro il convegno di alcune squadre di velocipedisti di Latissana domenica scorsa durante il convegno ciclistico, pregandomi di associarmi; gli dissi a voce che approvavo interamente, in nome della cittadinanza, detta protesta. Confermo anche per iscritto la mia piena adesione all'ordine del giorno del Comitato.

firmato Angelo Marin, Sindaco. Siccome la corrispondenza, a cui allude la lettera del Sindaco di Latissana, è compresa anche nella Patria del 10; mi appello alla cortesia per la pubblicazione della presente.

prof. Gello Cassi per il Comitato festeggiamenti.

Commento all'articolo del corrispondente codroipese, comparso in questo pregiato giornale addì 7 settembre a. c. L'articolo «Due parole ai protestanti contro la giuria di Latissana», mi fa l'effetto che gli stessi ciclisti di Codroipo non possano dire con coscienza: «Sì! il primo premio ce lo abbiamo meritato!» perchè al mio debole orecchio, suona tutto una scusa e una difesa ad oltranza di se stessi e della giuria di Latissana.

Mi sembra che il corrispondente codroipese erit qualificato la protesta del rappresentante delle diverse società, come redatta in termini non cortesi, nella quale le sole parole che danno adito a qualche critica sono: «che l'assegnazione del premio fu fatta con assoluta mancanza di criterio», parole che con questo mio farò apparire del tutto giustificate. In quanto poi alle persone che compevano la giuria, e che perciò si trovarono nella critica situazione di dover ricevere tale protesta non sarebbe stata certa, nostra volta, far apparire dette persone inadatte a tale compito, se non se lo fossero meritato. Dirò inoltre, che durante la seduta, quando cioè si faceva ballare la tarantella, in una via del tutto opposta e molto lontana dalla piazza dove risiedeva la giuria il presidente di Codroipo fu uno dei primi a protestare energicamente e a criticare il modo col quale la giuria stessa, dirigeva la seduta. (Un tanto l'ho detto per indegnità e per dimostrare che se fossi occorso il caso, anche la società di Codroipo avrebbe fatto la stessa cosa, che fecero le altre società o chi per esse).

Che alla giuria sia mancato il criterio, dimenticando quanto aveva inserito nel programma invito, sta nel fatto, che se voleva giudicare a proprio modo, basandosi sulla giurisprudenza moderna (come voi dite), era inutile precisare e con chiarezza le norme colle quali ogni singola squadra poteva presentarsi. Era inutile dire, o meglio stampare: Nella premiazione si terrà conto della distanza in Km. dalla sede della squadra partecipante, del numero dei componenti ecc. Per le fanfare poi c'era un premio speciale, come pure per le squadre che avessero almeno 10 persone uniformemente vestite, e disse bene il Gazzettino Popolare di Gorizia che la giuria mancò delle più elementari nozioni dell'aritmica. La percentuale dei componenti le squadre, in rapporto alla popolazione del proprio Comune che vuol portare in campo (in questo caso affatto assurda, non essendo stata precisata come in diversi altri convegni a. c. Udine, Gemona ecc.) avrebbe dato un bel vantaggio alla squadra di Cervignano, composta di 90 partecipanti in rapporto alla sua popolazione di 3000 ab.

Non per questo nessuno potrà negare, che la squadra di Codroipo fosse magnificamente equipaggiata, anzi in tutti i convegni ai quali partecipò fu classificata sempre bene per la fanfara, della quale poche società possono finora andar orgogliose, per eleganza ed uniformità.

Non si è tenuto nessun conto della distanza della società, che secondo il mio debole modo di vedere è il primo punto sul quale deve basarsi la giuria, se vuole poter ammettere il maggior dispendio, la fatica e la perdita di tempo maggior per ogni partecipante. Con questo credo di aver fatto risaltare con abbastanza chiarezza ciò che altri cercavano occultare.

Latissana, che alla mattina poteva vantare la bellezza di oltre mille ciclisti, tre quarti dei quali scomparvero come per incanto subito doporanno, dovrà lasciar trascorrere diversi anni prima d'indire nuovi convegni che non riusciranno certo più così numerosi; e tutto ciò per colpa di 5 o 6 persone.

N'ebbe danno la pubblica beneficenza, nel nome della quale, invitati, si vennero numerosi a portare l'obolo, che seppur piccolo, avrebbe aiutato a lenire almeno parzialmente i dolori e le sofferenze della misera umana famiglia.

N'ebbe danno Latissana, che senza colpa sarà posta ad altri luoghi, da coloro che giudicano i fatti altrui come apparsi al primo momento, senza cercarne la causa vera.

E ciò dispiace a noi moltissimo, anche dal punto di vista nazionale. Ora e con ragione corti reazionari potranno dire con la testa alta: «Andate pure, nel paese che voi chiamate madre-patria e vedrete in qual modo sarete trattati.» Al che noi nulla potremo rispondere.

Un cervignanese

Comunicato.

Lettera aperta alla Giuria per il Convegno Ciclistico.

Il Consiglio di Direzione dell'Unione Ciclistica Pordenonese afferma, che sola responsabile degli eccessi nella protesta di alcuni ciclisti è la Giuria, di Latissana la quale usando evidente parzialità nella scelta e premiando la squadra con un criterio del tutto differente ai regolamenti pubblicati, ha offeso i ciclisti nel loro amor proprio e nel sentimento della giustizia.

Deplorea che la suddetta Giuria non abbia saputo disporre alla protesta del Presidente delle squadre e delibera di inviare alla onor. Direzione del T. C. I. tutti i dati relativi al Convegno perchè servano di controllo ad eventuale errore della Giuria stessa e per reclamare legittima riparazione al diritto offeso.

Pordenone, 11 settembre 1904.

Il Consiglio dell'U. C. P.

Un altro scritto riceviamo in proposito da Pordenone. Ecco nella sua parte sostanziale anche questo — e con ciò dichiariamo chiusa la polemica sulle feste latissanesi:

Due parole di risposta al corrispondente di Codroipo.

Dichiaro che non vogliamo polemizzare; ma, siccome non intendevamo momentaneamente attaccare la suscettibilità dei Ciclisti di Codroipo, desideriamo affermare e dimostrare che la protesta (troppo dignitosa, signor corrispondente, in confronto al verdetto ad all'operto della Giuria di Latissana) è piena di fondamento e di ragione.

Il programma per il Convegno parla di numero di ciclisti, di distanza, di signore, di biciclette; quindi il numero lo si deve intendere assoluto, non relativo alle popolazioni delle Città, da cui parlano i ciclisti; e difatti anche la Giuria di Latissana ha pensato così, poichè premiò prima di Gradisca, poichè premiò e di Meretto di Tomba, malgrado che Udine fosse superiore in popolazione. Come tra il corrispondente, si è data la zappa ai piedi.

Quindi a ragione di concorso Pordenone presenta 89 Ciclisti (non 68), di cui 48 le vestite uniformi (quindi niente tanto vantaggiosi) 40 andava, 1 signora, 4 motociclisti. Distanza 45 Km. Codroipo invece, Ciclisti 32 senza signora, senza andace, senza motociclette. Distanza Km. 24.

Ha la fanfara, ma quella ha diritto ad un premio speciale, come da programma. Se il sig. corrispondente fosse stato a Latissana, avrebbe sentito il grido di protesta generale, quando venne proclamato il primo premio a Codroipo.

Era un coro di tutte le squadre e si potrebbe citare la frase del prof. d'Ancona di Venezia; ma il corrispondente non l'ha sentita e forse non la vorrà sentire. Bell'elogio fa poi ad ammettere che quattro scullini ed un caloroso, quanto interessato, saluto dei ciclisti, di Codroipo, abbiamo inflitto sull'animo caudillo (come la vostra rivista) dei giurati di Latissana! I vostri ragionamenti raggiungono l'effetto contrario sig. B.

Riguardo al Convegno di Portogruaro citato, non possiamo parlare, perchè la nostra squadra non vi prese parte. L'anno scorso, in settembre proprio a Portogruaro la squadra di Pordenone vinse il primo premio, un gonfalone e, cosa strana, non aveva in testa né un abissino, né un corno giapponese.

L'onore. Ciclistica Pordenonese sarebbe spiacente che la Consorella di Codroipo credesse che ogni suo agire fosse fatto in odio suo. Difatti sarebbe deplorevole che i convegni ciclistici avessero a creare dissidi, in luogo di stringere legami d'affetto.

Mentre il ricco possidente Concimino, assieme al suo fattore, tornava da Belmonte (Salerno) giunto a poca distanza dal paese, si accorse di tre individui misteriosi a cavallo armati di fucile. A un tratto i tre scaricarono il fucile contro i malcapitati e li uccisero. Gli assassini sono latitanti.

Nel solo secondo trimestre di quest'anno, ci informa la Direzione generale delle poste, caddero in rifiuto 947.457 oggetti spediti per posta!... furono rifiutati dai mittenti 484.314 fra lettere (83.420), cartoline, carte d'affari ecc.; non distribuiti perchè non chiesti dal destinatario 248.609; non ebbero corso per difetto di francatura, di indirizzo o per altri motivi 214.534. Nelle corrispondenze rifiutate furono rinvenuti lire 4291.81; furono restituite agli aventi diritto lire 237.50.

CRONACA CITTADINA

Servizio telefonico della Carnia.

Sappiamo che in seguito alle lagnanze sorte contro i telefoni della Carnia, lagnanze delle quali talora pubblicò anche il nostro giornale, il ministro Steluti Scala diede ordine che un Ispettore compisse una visita accurata a quell'impianto telefonico.

A quanto ci vien riferito, l'Ispettore ha compiuto la sua missione, visitando le linee, entrando negli uffici, facendo prova di corrispondenza, e rassegnando al Ministero i risultati della ispezione.

Così vi sarà modo di riscontrare se quelle lagnanze avevano o no fondamento; e se sia possibile di rimediare, con l'adottare quei provvedimenti che per avventura l'Ispettore avesse suggeriti nella sua riferita al Ministero. Non appena conosceremo tali provvedimenti, ci faremo in dovere di farli conoscere.

Tori e Torelli.

Il giorno 16 corrente, venerdì, al mattino verranno presentati al pubblico tori e torelli; e per i soggetti migliori vi saranno premi partecolarli.

E' il primo anno che noi si inizia — in Udine — il concorso specialissimo di riproduttori del tipo nostrano Simmenthal, a mantello pezzato bianco-rosso nelle varie sue gradazioni. Si favorisce la vendita per coloro che sono disposti di cederli, l'acquisto a coloro che sono disposti a comprarli.

L'idea piace assai agli allevatori e le iscrizioni — presso il signor veterinario Provinciale sono assai numerose. Si ricevono iscrizioni fino al mattino della mostra che viene tenuta in Piazza d'Armi.

Per l'illuminazione pubblica.

Anzichè col 1 ottobre, come era stato stabilito, l'illuminazione pubblica municipalizzata della città si andrà introducendo gradatamente, cominciando con la linea di via Aquileia, la quale avverrà la sera del 26 settembre. Tutta intera la città sarà illuminata dalla luce del Comune, parte a luce elettrica e parte a gas, con la sera del 5 ottobre: sicchè s'inizierà quattro giorni prima dell'epoca fissata completandosi cinque giorni dopo.



